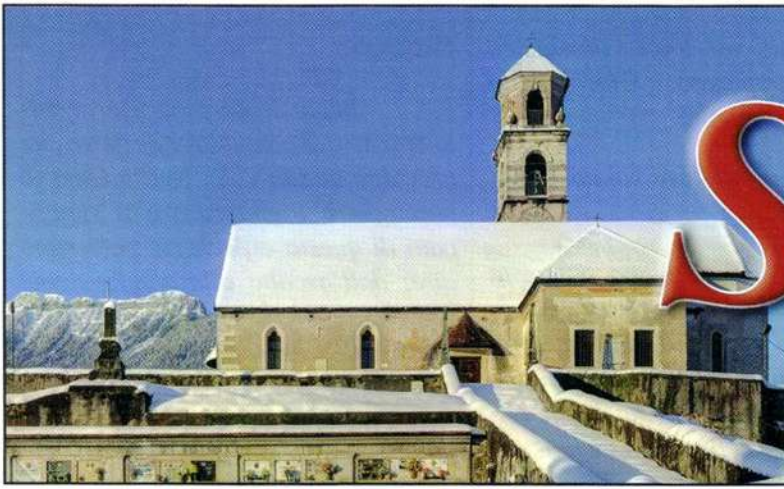




La Sentinella

Periodico bimestrale dell'Unità di
parrocchie: Lamon, Arina, San Donato

Poste It. S.p.a - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 c. 2 - DCB BL

LA GIOIA DEL VANGELO: VERO MESSAGGIO PASQUALE

Carissimi

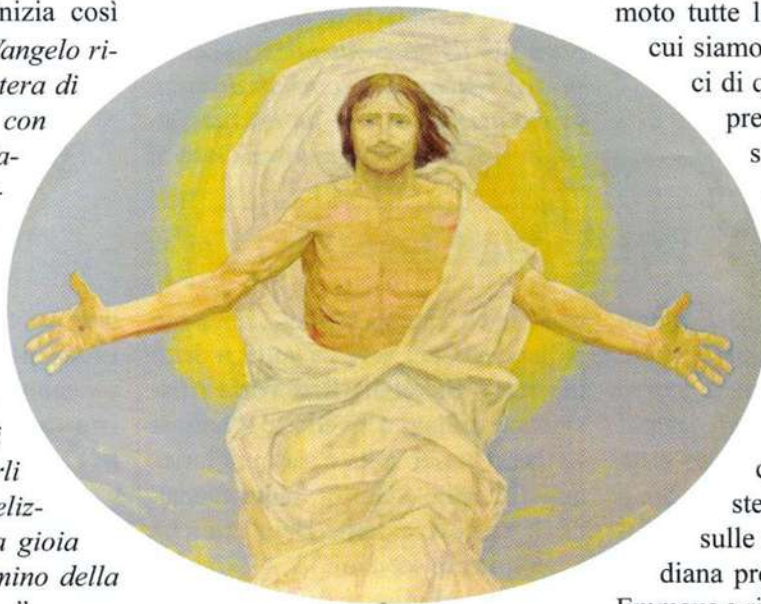
dobbiamo molta riconoscenza a papa Francesco che in tutto questo tempo ci ha messo in contatto con un nuovo vangelo, quello della gioia, non a torto chiamato da sempre la Buona Novella. L'esortazione apostolica "Evangelii gaudium" invita tutti, vescovi, sacerdoti e fedeli laici ad annunciare questo vangelo nel mondo attuale.

Papa Francesco Inizia così il suo dire: *"La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. In questa Esortazione desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani, per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata da questa gioia e indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni ..."*

Fedele a questo invito anche la nostra Diocesi ha intitolato gli orientamenti pastorali di quest'anno: *"Nella gioia del Vangelo"*. Tutti i temi trattati in questo tempo, giubileo compreso, possono essere considerati come tante variazioni di un'immensa sinfonia che ha la sua nota standard nel generare gioia.

Così siamo arrivati alla

quaresima, tempo sì di penitenza e di preghiera, ma anche di speranza e di gioia perché prelude alla conversione, a un cambiamento di vita, alla riscoperta della nostra identità di creature, figli di Dio. La giustizia, secondo la scrittura, è proprio questa. Anche le parole forti del rito delle ceneri hanno quest'unico scopo di ricordarcelo e di mettere ordine nella nostra vita. Una



spiritualità che dimentichi Dio onnipotente e creatore ci porterebbe a smarrirci in una selva intricata e tenebrosa senza via d'uscita. La conseguenza logica della conversione sarà quindi un'esplosione di gioia che arriva con la celebrazione commemorativa del più grande evento della storia, la Pasqua. È sì avvenimento del passato ma vissuto nel presente dalla Chiesa in prospet-

tiva anticipata del più grande avvenimento del futuro: la pasqua eterna.

Compito della liturgia pasquale è rendere presente il Cristo glorificato per quanto ha compiuto a favore di tutto il genere umano, ma ha bisogno di noi credenti per perpetuarne la memoria e realizzare una comunione piena e vera con la sua morte e risurrezione.

Risvegliamo e mettiamo in moto tutte le attitudini e facoltà di cui siamo dotati per impossessarci di questa gioia, espressione prevalente della principale solennità dell'anno liturgico. Ciascuno di noi prenda parte alla festa pasquale, domenica delle domeniche "con salmi, inni e cantici, per diventare l'allegro "giullare" di Cristo risuscitato. L'eco delle campane a distesa ci accompagnerà così sulle strade della vita quotidiana pronti come i discepoli di Emmaus a riconoscere Cristo sul nostro cammino.

Noi sacerdoti formuliamo alle nostre comunità parrocchiali i migliori auguri di un buon cammino quaresimale e di una buona Pasqua vissuta nell'impegno di costruire attorno a noi segni di pace, di fraternità e di gioia vera.

don Tarsillo, don Fabrizio e don Liviano che vi scrive.

GIORNI DELLO SPIRITO E DI COMUNITÀ

Sono stati pensati dal Vescovo Renato e dal Consiglio pastorale diocesano come «un'oasi di tempo in cui sperimentare di essere una "comunità che si guarda in volto, si lascia abbellire dalla gioia del Vangelo (Evangelii Gaudium), si aiuta a riprendere il cammino con fiducia. Assume i tratti della misericordia».

Erano tre serate (giovedì, venerdì e sabato dopo le ceneri) articolate in tre momenti diversi:

- ascolto della parola e preghiera,
- convivialità (spuntino)
- condivisione su un argomento a tema,

organizzate e condotte da laici guidati da un moderatore laico.

L'iniziativa ha avuto un buon successo. Le serate sono state ben partecipate e gli incontri di comune gradimento.

Il mercoledì delle ceneri il Vescovo, a tale proposito, ci ha inviato un messaggio per ringraziare, raccomandare e augurare:

A tutti voi, laici e presbiteri, che avete preparato i Giorni dello Spirito e di comunità

rivolgo un particolare saluto e ringraziamento.

Aver messo mano a questa preparazione è un segno di grande affetto per le comunità a cui appartenete. Immagino le attenzioni avute e le preoccupazioni provate, come anche le fatiche della realizzazione. Al cammino della Quaresima è possibile accedere per amore e per passione. In questo inizio di Quaresima vorrei suggerire a tutti di lasciarsi vincere da atteggiamenti, parole e gesti "amanti". Colpisce l'invito di Gesù nel Vangelo di apertura di questo tempo: «Quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto...» (Mt 6, 17-18). È bello questo profumarsi e questo lavarsi: lo suggerisco come attenzione, come cura, come sguardo, come stile d'incontro. C'è del profumo da emettere attorno al Vangelo, c'è una lavata e risciacquata da darsi per rinfrescare le nostre relazioni e affinarle di trasparenza... Sarà più fluida e autentica anche la nostra testimonianza. «Non diventate malinconici... con un'aria disfatta...» (Mt 6, 16), suggerisce Gesù ai

discepoli.

In particolare nei Giorni dello Spirito e di comunità è decisivo che prevalga questo stile. Nell'intento di raccogliere e sintetizzare il significato di questa esperienza potremmo dire: dall'ascolto alla condivisione. Ciò che nasce dall'ascolto della Parola e dall'ascolto reciproco non può che diventare condivisione nella Carità. Il nostro celebrare è vero se porta a compimento questa dinamica. Ascoltare e condividere sta nel cuore del Vangelo ed è anche il cammino di tutta la Chiesa e la sua missione. Lungo la discesa da Gerusalemme a Gerico il buon Samaritano ha fatto proprio così!

«Con tutto il cuore» – come si dice in Gioele 2,12 – entriamo, dunque, nei Giorni dello Spirito e di comunità per poi camminare insieme nella Quaresima verso la Pasqua! In questo sono di stimolo e aiuto anche le proposte suggerite dal Centro missionario diocesano.

A nome di tutta la Chiesa di Belluno – Feltre rinnovo grande riconoscenza a voi tutti, laici e presbiteri! Buon cammino!

† Renato, vescovo

CI SCRIVE PADRE GIULIANO TODESCO

Ho ricevuto in questi giorni la Sentinella. Complimenti. Sempre più interessante. Vorrei avere tempo di preparare un Bollettino parrocchiale così. Utopia. Non so se ti ho detto che cambio parrocchia-e. Sono qui da 12 anni. È ora di lasciare il posto ad altri. Verrà il più giovane di tutti i preti ed io il più vecchio. Ho scelto io stesso una parrocchietta di due mila abitanti. Hanno affittato una casa dove vado ad abitare giusto davanti al "velório", dove mettono i morti prima della sepoltura. Così da qui a poco, a dieci metri, sono sul posto. Bello, no? È ora di frenare un po' la corsa frenetica e pensare un po' di più al cammino che conduce alla vita eterna.

Dal 16 al 20 gennaio, il e la missio-

naria laica Tina di Bellano, abbiamo partecipato, per la terza volta, a degli incontri biennali di Missionari e Missionarie italiani a livello di America Latina. Questa volta è stato a Florianópolis, nello Stato di Santa Catarina. Il Vescovo emerito Dom Ering ha letteralmente sconvolto l'Assemblea con le sue esperienze drammatiche in difesa dei "caboclos" sempre decimati e straziati per la furia dei capatazes locali, sempre esclusivamente preoccupati di aumentare le loro terre astronomicamente estese, eliminando gli Indios esistenti in loco fin dai primordi del mondo. Basta ricordare che, oggi, l'Uno per cento (1%) dei brasiliani occupa metà delle terre brasiliane.

L'incontro è stato di

una profondità incalcolabile, arricchito dalle innumerevoli esperienze e impegno personale dei presenti. Storie da far rabbrivire. Ci hanno condotti a conoscere luoghi dominati esclusivamente dai drogati, dove l'eroicità dei Missionari e Missionarie, coadiuvati da innumerevoli laici, sono riusciti a diminuire e controllare, attraverso un dialogo paziente, coraggioso e costante, i trafficanti organizzati, dominatori dei luoghi. Dove prima era installata la sede dei trafficanti, oggi è eretto un santuario nelle cui pareti ci sono le fotografie e la biografia di tutti i martiri, laici e missionari dei nostri tempi.



IL PELLEGRINO ENTUSIASTA.

Mons. Antonio Slongo nella testimonianza del prof. Bortolo Mastel.

Il 2 febbraio, festa della vita consacrata, è festa della luce che rimanda alla "Festa della vita" giorno in cui il Vangelo chiama ogni figlio di Dio ad essere "sale della terra e luce del mondo".

Perché il sale non perda sapore ha bisogno di restare immerso in Chi il sapore lo trasfonde, poiché è suo proprio. E cosa fare per essere luce del mondo se non farsi pellegrini dietro a Colui che è "Luce che ha vinto le tenebre"? Tutti noi siamo pellegrini più o meno consapevoli della chiamata a donare il nostro sale e la nostra luce, i nostri talenti per vivere le beatitudini e le promesse del "Padrone della vigna". Dalla lettera affettuosa scritta nel lontano 1985 dal prof. Mastel nel libro "I giorni del Parroco" ritroviamo la figura di un "pellegrino entusiasta": mons. Antonio Slongo.

Caro Arciprete, voglio parlare di te, proprio così semplicemente, come tu parlavi con la gente.

Come un pellegrino entusiasta hai intrapreso il tuo viaggio con ricchi doni e diversi: la tua bella giovinezza, la tua intelligenza ordinata, il tuo gran cuore ed il desiderio di santificazione.

Le difficoltà incontrate non ti scoraggiarono nella deserta via del tempo. Hai offerto le tue pietre preziose, tutte ai poveri, agli infelici, ai viandanti a te affidati. E i tuoi giorni e passi consumati tra spine e fiori alpestri si conclusero in uno sguardo solo tra te e Gesù.

Padri e madri di famiglia, uomini e donne, emigranti ti amano ancora oggi con cuore devoto. Ben ti ricordiamo perché ti abbiamo visto vicino a noi, anni dopo anni.

Non lasciavi mai la tua croce vuota, ma abbracciandola, con generosità, ti lasciavi inchiodare con Cristo. "Perché – diceva don Mazzolari – un uomo può rimanere vuoto ma una croce no. Ogni qualvolta uno si schiuda dalla propria croce obbliga un altro a salirvi".

Don Antonio aveva acquistato un forte carattere, come la roccia del Coppolo. La sua slanciata figura, lo sguardo limpido, la serenità, la schietta semplicità, il parlare calmo, l'amore al silenzio, ma anche all'entusiasmo, lo segnavano

d' esempio, mentre l'intima esigenza della preghiera, nella ricerca della via della croce, era la voce di Cristo: "se il chicco di grano caduto in terra non muore ... Chi ama la propria vita la perde."

La sua donazione era senza mezze misure: non ammetteva per sé l'indulgere alla mediocrità, al grigiore della vita cristiana.

Già ai suoi verdi anni e finché le cure pastorali e la salute lo permisero, saliva alla Certosa di Veduggia: là, la preghiera, il digiuno, la veglia notturna erano sua gioia e sostentamento.

Il deserto lo attraeva fin dagli albori del suo sacerdozio.

Solo il suo venerato vescovo Giosuè Cattarossi poté trattenerlo dalla vita cenobitica. Nel suo diario scriveva: "Per me la solitudine più completa è dolce Paradiso".

Eletto figlio spirituale dei suoi desideri di solitario, limpido cielo, fu padre Romano Bottegai, fiore impareggiabile di vita eremitica: ambedue commilitoni della croce e della sofferenza volute e cercate. Per loro il Vangelo di Cristo più che rivelazione e dottrina fu manifestazione di amore: Gesù, povero tra i poveri, crocifisso tra due ladroni, non era predica, ma esempio-rischio quotidiano da correre.

E' stato un anticipatore nella riscoperta biblica, nella pastorale, nella liturgia, nella promozione e partecipazione del popolo di Dio.

La "rivoluzione" che proponeva era oltre il suo tempo, ma conforme alla fede autentica. Non tollerava la dissociazione tra linguaggio e vita, non accettava il discorso religioso se non come espressione d'esempio di vita vissuta: lui obbedientissimo in Cristo.

(dalla presentazione "I giorni del Parroco", pag. 9-11).

Lo scultore Massimo Facchin ha fissato nel marmo i tratti caratteristici del suo Arciprete



DAVANTI ALLO SPIRITO MUTO.

Gesù che cerca di aprirci occhi e cuore
non si ferma davanti al male
non si arrende allo spirito muto:
cambiare il mondo si può
senza di me però disperdete le forze.
Con me vedrete dov'è il problema.
Sono i giovani,
giovani imbevuti del vostro mondo,
dello spirito muto degli adulti,
persi dietro al proprio io

che confonde felicità e denaro
felicità e proprio interesse
felicità e fare ognuno quel che gli pare.
Gesù ci dice: date un ideale grande
ai vostri giovani,
dategli un esempio grande,
siate grandi voi stessi.
La sconfitta dei giovani
sarà la vostra condanna.
Se si perdono loro voi siete perduti.
Ma con me tutto è nuovamente possibile.
Ernesto Olivero.

DALLA ISTRUZIONE AD RESURGENDUM CUM CHRISTO CIRCA LA CONSERVAZIONE DELLE CENERI IN CASO DI CREMAZIONE (15 agosto 2016)

Il Sant'Uffizio nel 1963 ha stabilito che «sia fedelmente mantenuta la consuetudine di seppellire i cadaveri dei fedeli» e si raccomanda che i corpi dei defunti vengano seppelliti nel cimitero o in altro luogo sacro. Ciò favorisce il ricordo e la preghiera per i defunti da parte dei familiari e di tutta la comunità cristiana, nonché la venerazione dei martiri e dei santi. Grazie a Cristo, la morte cristiana ha un significato positivo. Con la morte, l'anima viene separata dal corpo, ma nella risurrezione Dio tornerà a dare la vita incorruttibile al nostro corpo trasformato, riunendolo alla nostra anima. Anche ai nostri giorni la Chiesa è chiamata ad annunciare la fede nella risurrezione.

Si aggiunge però che la cremazione non è «di per sé contraria alla religione cristiana» e che non siano negati i sacramenti e le esequie a coloro che abbiano chiesto di farsi cremare, a condizione che tale scelta non sia voluta «come negazione dei dogmi cristiani, o con animo settario, o per odio contro la religione cattolica e la Chiesa». Non si scorgono ragioni dottrinali per impedire tale prassi, poiché la cremazione del cadavere non tocca l'anima e non impedisce all'onnipotenza divina di risuscitare il corpo. Questa disciplina ecclesiastica è stata poi recepita nel Codice di Diritto Canonico.

Qualora per motivazioni legittime venga fatta la scelta della cremazione del cadavere, le ceneri del defunto devono essere conservate di regola in un luogo sacro, cioè nel cimitero o, se è il caso, in una chiesa o in un'area appositamente dedicata a tale scopo dalla competente autorità ecclesiastica. Ciò può contribuire

a ridurre il rischio di sottrarre i defunti alla preghiera e al ricordo dei parenti e della comunità cristiana. In tal modo, inoltre, si evita la possibilità di dimenticanze e mancanze di rispetto, che possono avvenire soprattutto una volta passata la prima generazione, nonché pratiche scon-

conversione delle ceneri cremate in ricordi commemorativi, in pezzi di gioielleria o in altri oggetti, tenendo presente che per tali modi di procedere non possono essere adottate le ragioni igieniche, sociali o economiche che possono motivare la scelta della cremazione.



La legge civile ammette l'affidamento dell'urna cineraria ai familiari (legge n. 130 del 30 marzo 2001) a precise condizioni: ci deve essere la volontà del defunto, espressa in modo inequivocabile, l'urna, sulla quale saranno apposti i dati anagrafici del defunto, dovrà essere, e rimanere, sigillata in maniera tale da impedire la profanazione delle ceneri. La consegna dell'urna al familiare dovrà essere verbalizzata.

Il Comune rimane il titolare formale della funzione cimiteriale.

L'urna deve essere conservata in luogo stabile, protetta da possibili asportazioni, aperture o rotture accidentali. Occorre permettere l'accesso agli altri congiunti o amici di esercitare il loro diritto di visitare i resti del defunto per atti rituali e di suffragio.

venienti o superstiziose.

Soltanto in caso di circostanze gravi ed eccezionali si può concedere il permesso per la conservazione delle ceneri nell'abitazione domestica. Le ceneri, tuttavia, non possono essere divise tra i vari nuclei familiari e vanno sempre assicurati il rispetto e le adeguate condizioni di conservazione.

Non è permessa la dispersione delle ceneri nell'aria, in terra o in acqua o in altro modo oppure la

L'affidatario è anche sottoposto alle ispezioni e ai controlli di vigilanza da parte del personale comunale. Qualora l'affidatario o i suoi eredi intendano rinunciare all'affidamento dell'urna, essi sono tenuti a conferirla al cimitero per la tumulazione, previa acquisizione dell'autorizzazione al trasporto da parte del Comune nel quale si trova l'urna affidata.

FESTA DELLA PACE A LAMON

I ragazzi dell'ACR della zona Feltrina si sono dati appuntamento a Lamon per celebrare la "Festa della Pace". Nutrito il gruppo dei partecipanti. Dopo la Messa hanno continuato le loro attività presso la palestra delle scuole medie.



'L GRAMAL DE ME MARE...

di Giulietta Forlin

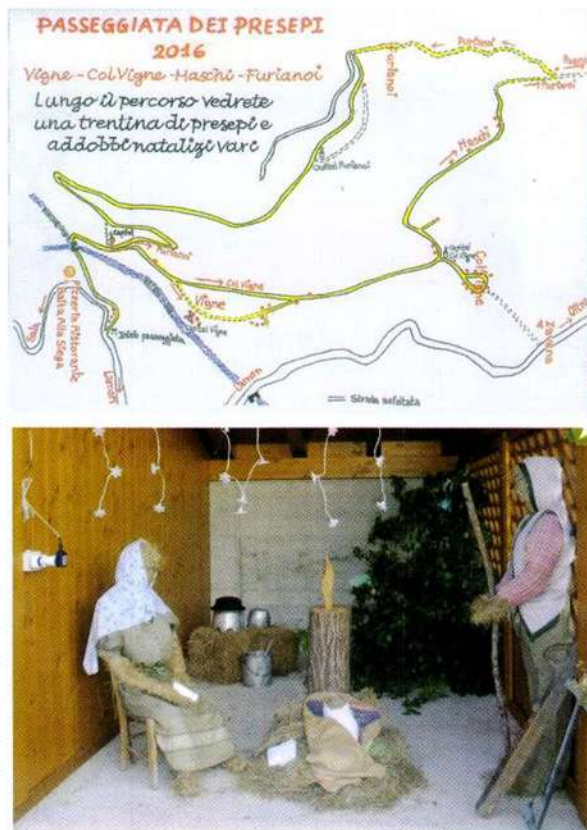
Te recordetu , 'l gramal de me mare ?
 Prima de tût, la se lo metèa par sparagnarse la cotola e 'l golf ...
 Despò, par ciapà i maneg che scotea...
 Sugàr 'l moch e le lagreme de i tosatiei,
 netarghe 'l mostathèt path...
 sugarse le sòe, lagreme, de spès...
 Da 'l pulinèr, 'n te 'l gramal la metèa entro i òu ,
 ma anca i pitòi...
 Se ruèa coalcun, de drìo 'l gramal de me mare,
 se scondèa i bocete più "timidi"...
 Coan che 'l fea fred, me mare, la se lo fea su,
 par 'ntorn i brath...
 'l gramal, 'l fea anca da sofieto,
 par arviolar 'l fòg...bastèa sgorlarlo s'ciant
 denent a i stith...
 Fòra 'n te l'ort, 'l servia da thestèl...
 Par tòr su i bisi o i darici e i capùs...
 Coan che scomenthea a cader dò i pom,
 la ruèa cò na gramalàa , tolt su 'n tera...
 despò, la fea còser coei macià...che boni che i era !!
 Se vignèa coalcun , na improvisata,
 la tirèa su 'l gramal e, 'n te 'l dît e fat,
 la èa spolverà...danpartùt...
 Ora da disnar ? Sentàa do 'n te 'n scalin de la scala,
 la tirèa su 'n bèc de 'l gramal, par 'l revès,
 e la metèa , 'n fila, i boconit de polenta, cò 'sciant

de formaio thacà,
 entro 'n meth, par i tosatiei che era bel che boni da
 tòrsen da lori soe...
 Se capitèa 'n amigo de me pare, par farse tajar do le cavele,
 'l gramal de me mare, 'l fea da mantelina...
 Ghe n'era 'l gramal da festa , par 'ndar a mesa...
 E a Lamon par provèder e o par pagar le dethime...
 'n te na scarsèla, 'n fatholèt da nas e, fòsi,
 'n te 'n grop de 'l fatholèt, ghe n'era 'n schèo...
 A 'l dì de 'ncòi, no i à 'ncora 'nventà, 'n arnès da podèr
 dorar
 a far tute 'ste robe...
 'N vecio gramal de me mare, dè, lè là , 'n te 'n casetìn...
 Lo cièn fa 'n oracòl, e 'l me fa recordàr tute le olte,
 che la è vedùà dorarlo...Vedùà farsèlo,
 cusì cò na machina a man , che 'l ghe 'mprestèa me nono...

IL GUSTO DEL NATALE

di Michela Forlin

Lo scorso Natale, aggirandosi per le borgate di Vigne-Colvigne-Maschi-Furiano, si poteva intraprendere una passeggiata tra più di una trentina di presepi, collocati lungo le strade e le abitazioni, alla scoperta del significato della festa più attesa dell'anno. Ad accogliere il visitatore c'era una tavola addobbata a festa con un menù natalizio ricco di valori: dall'aperitivo di benvenuto con cordiali strette di mano e scambio di auguri allo sformatino di pace all'amicizia sincera ed il dolce della casa alle emozioni condivise. Ad arricchire il pranzo c'erano poi i regali di salute, pace e condivisione. Da qui cominciava un percorso tra le abitazioni che "ospitavano" presepi costruiti con materiali differenti, più o meno grandi, colorati, originali ... Si trovava anche una Natività a grandezza naturale, modellata con il fieno, che rievocava la vita nomade dei pastori lamonesi: Maria preparava le fasce pulite per Gesù Bambino adagiato sul fieno, mentre Giuseppe in piedi li vegliava, pronto a mettersi a disposizione qualora vi fosse bisogno. In alcuni punti, vicino agli addobbi, erano stati messi dei dolcetti per il visitatore che si sentiva così accolto, desiderato e accompagnato da una presenza che, con tanto amore, aveva preparato tutto ciò, senza sapere il volto di colui che sarebbe passato, ma offrendo gratuitamente fraternità ed accoglienza. Da quel percorso si tornava a casa con in bocca il gusto autentico del Natale, dimostrando come siano i piccoli gesti a rendere migliore il mondo.



Venerdì tredici gennaio con l'orso delle nevi è arrivata la prima neve per la gioia dei nostri bambini della Scuola Materna.

BACINO DI PESCA N. 11

Cismon Fiorello LAMON SOVRAMONTE

RINNOVI LICENZE 2017

PRESSO **linea effe sport** LAMON





FINALE di COPPA

stadio comunale di Seren del Grappa
mercoledì 5 aprile 2017 ore 20,30



**MALACARNE AUTO
LAMONESE**

ASD ARTEN



Alessandro Iagher



Alessio Resentera



Andrea Bellegante



Andrea Scalet



Francesco Da Rugna



Cristian Gubert



Daniel Verardi



Daniele Campigotto



Salvatore Manduca



Isacco Pistoia



Gimmy Di Cesare



Emanuele Gris



Enrico Piga



Enrico Tollardo



Eros Poletti



Mattia Da Rugna



Luca Brandstetter



Daniele Fecchin



Luca Reato



Lucio Maerjld



Ronny Boldo



Luca Dalla Gasperina



Michele Maccagnan



Nicola Barati



Nicolo Zancanaro



Andrea Rech

SOSTEGNO A NUOVI NATI, SCUOLA E FAMIGLIA

L'Amministrazione comunale ha erogato anche quest'anno un contributo di € 250,00 alle famiglie di 15 nuovi nati nel 2016, per un totale di € 3.750,00.

Le famiglie di 38 alunni frequentanti la Scuola Paritaria dell'Infanzia di Lamon "Maria Bambina" hanno invece ricevuto un contributo una tantum di € 100,00 a parziale sostegno del pagamento delle rette di frequenza per l'anno scolastico 2016-2017,

per un importo complessivo di € 3.800,00.

Sono state invece 24 le famiglie a cui è stato assegnato un contributo, per un totale di € 1.314,70, per il trasporto pubblico scolastico in favore degli alunni frequentanti le scuole secondarie di 2 grado per l'anno 2015-2016.

L'Amministrazione comunale ha infine erogato un contributo anche alle scuole dell'Altopiano: € 8.000,00

per la Scuola Paritaria dell'Infanzia "Maria Bambina" ed € 5.000,00 in favore dell'Istituto Comprensivo di Lamon (di cui € 3.831,35 per l'attività ordinaria ed un ulteriore contributo straordinario di € 1.168,65 finalizzato al cofinanziamento delle attività di corso nuoto e canto corale).

In totale per l'anno 2016 è stato erogato a titolo di contributi per nuovi nati e scuola l'importo di € 21.864,70.

FRANA PIEI

Sono in corso i lavori sulla frana di Piei, una frana di tipo complesso che interessa una superficie di 20.000 mq e un volume di materiale coinvolto di circa 150.000 mc, a ridosso dell'abitato. La causa del movimento franoso è da attribuire principalmente alle pressioni indotte dall'abbondante circolazione sotterranea dell'acqua proveniente da monte e dalle piogge che, in assenza di reticolo idrografico superficiale, hanno determinato la saturazione del versante. All'intervento si è giunti dopo una lunga ed articolata fase di studio geologico di dettaglio, integrato da indagini geologiche e durante la quale è sempre stato attivo un sistema di monitoraggio in continuo, collegato direttamente con la sede della Provincia di Belluno, l'ente competente e finanziatore dei lavori. Dopo i primi interventi di mitigazione del rischio come l'esbosco dell'intera area e la realizzazione di alcuni canali di drenaggio delle acque su-



perficiali, si sta ora procedendo con l'obiettivo della messa in sicurezza dell'abitato. Al fine di rendere sicura la zona a monte dell'attuale nicchia di distacco è in fase di costruzione una berlinese di lunghezza pari a 70 metri posta a circa una ventina di metri dalla strada comunale. Si stanno poi realizzando una serie di drenaggi sub-orizzontali disposti a ventaglio ed eseguiti da tre postazioni lungo la scarpata principale della frana. Le acque dovranno quindi essere raccolte in idonei pozzetti di raccolta collegati tra loro e ispezionabili e convo-

gliate con idonee tubazioni al collettore principale. Anche a lavori conclusi proseguiranno le attività di studio e monitoraggio del comportamento della frana, per l'eventuale attivazione di ulteriori misure che si rendessero necessarie. L'importante intervento è finanziato e seguito dalla Provincia di

Belluno per un ammontare di € 500.000. La ditta esecutrice è la Dolomiti Rocce di Ponte nelle Alpi e i lavori dovrebbero concludersi entro maggio, salvo imprevisti.

L'Amministrazione Comunale



UNA NUOVA VIA ROMA

In aprile inizieranno i lavori per la nuova via Roma.

Ad aggiudicarsi i lavori è stata la ditta Cadore Asfalti. Il tratto interessato va dall'inizio del paese, da dove inizia attualmente il pavé, fino a piazza III Novembre.

Il progetto, dell'importo di 800.000€, è stato finanziato grazie ai fondi di confine e prevede la realizzazione di una corsia centrale in asfalto per le auto e di due corsie laterali, di dimensione variabile per seguire la conformazione della carreggiata, dove sarà posato il porfido.

L'obiettivo dell'intervento è la riqualificazione urbana dell'intero nucleo residenziale storico, per renderlo a misura di cittadino. Maggiore attenzione e sicurezza per i pedoni,

intesi come bambini, alunni che vanno a scuola, mamme con passeggino, anziani e utenti del Centro di riabilitazione, insieme alla necessaria sensibilità per migliorare l'accoglienza dei turisti, con particolare riguardo alla gradevolezza e al bello.

Si tratta infatti di una riqualificazione di qualità con percorsi pedonali adatti a brevi passeggiate, marciapiedi e parcheggi per soddisfare lamonesi e visitatori.

I parcheggi saranno ricavati vicino alla chiesa di San Daniele, all'altezza della pasticceria Lo Scigno e in via Ortigher vicino alle scalette per il Ponte Romano, oltre a quelli in zona Piazza. Saranno contemplati posti per disabili, i parcheggi rosa per le mamme e alcuni stalli per carico e scarico. L'intera area del centro è pensata e riqualificata con un occhio di riguardo per le carrozzine e le persone

con difficoltà motorie, non solo per un senso di rispetto, civiltà e umana solidarietà, ma anche per migliorare e favorire l'accoglienza degli utenti del nostro Centro di Riabilitazione. È previsto anche un semaforo intelligente all'altezza del negozio di ferramenta che interverrà solo nel caso in cui si dovessero incrociare



due o più veicoli. In base al cronoprogramma i lavori inizieranno ad inizio aprile e saranno ultimati entro la fine dell'estate. Il cantiere sarà organizzato in modo da limitare al minimo le chiusure: saranno definite modalità per limitare i disagi per tutti quelli che operano lungo via Roma.

CASA FACEN

Casa Facen, in via Resentera, è la casa natale del medico Jacopo Facen (1803-1886) figura di spicco nel panorama culturale locale dell'Ottocento. Si distinse innanzitutto nel campo della ricerca medico-scientifica, ma si occupò con successo di vari campi del sapere: letteratura, archeologia, economia. Va ricordato anche il suo impegno politico e sociale che lo portò a schierarsi a favore dei moti del 1848 e a favorire la nascita delle prime esperienze cooperative ed assistenziali (latterie turnarie, scuole popolari per gli adulti, tentativi di produzioni industriali). La significativa testimonianza storico-architettonica dell'edificio natale di Facen suggerisce quindi l'accoglimento di funzioni istituzionali e simboliche che inducano ad una vivace ed intensa fruizione, anche in considerazione della sua collocazione centrale. Il proprietario attuale dell'edificio è la Cassa Rurale Valsugana e Tesino, la quale ha dato la propria disponibilità a ristrutturare l'intero immobile e a cedere successivamente al Comune il primo piano e il sottotetto. Il primo dato positivo è l'interesse di un soggetto economico, una banca, ad investire a lungo termine a Lamon. In questi anni ci siamo abituati a chiusure intorno a noi, quindi questo è già un messaggio di speranza interessante ed importante. Il Comune ha già ottenuto in data 17/09/2015 dall'Agenzia del Demanio di Roma il nulla osta per l'acquisto e ha già presentato domanda di finanziamento di € 500.000 al Fondo Comuni Confinanti, i fondi istituiti in seguito al referendum di Lamon per il passaggio al Trentino. Il costo complessivo per il Comune di Lamon sarà



di €700.00, quindi il Comune dovrà impegnarsi per reperire finanziamenti per ulteriori €200.00, con l'obiettivo di ridurre al minimo l'impiego di risorse proprie del Comune di Lamon, come sempre abbiamo fatto in questi anni. Uno degli ultimi edifici storici rimasti in centro del paese, attualmente in disuso e in stato di degrado, sarà quindi restituito alla Comunità e il suo pregio architettonico rinascerà in un nuovo spazio culturale e di socialità offrendo servizi volti a ridurre e contrastare l'abbandono del territorio. La Cassa Rurale ha già acquistato le case attigue che si affacciano su via Resentera e che saranno demolite aprendo così uno slargo che arricchirà lo spazio pubblico del centro e valorizzando ulteriormente l'intera area. Al



piano terra funzionerà lo sportello bancario della Cassa, mentre sopra sarà realizzato un Centro Culturale: biblioteca comunale, ludoteca, saletta riunioni e disponibilità di spazi espositivi. Attualmente la biblioteca comunale, per la quale da qualche anno si auspica il potenziamento, si trova presso le scuole Tollard, a servizio anche della scuola. Ora, va considerato che il futuro plesso scolastico in via Ferd prevede adeguati spazi per la biblioteca scolastica e che la biblioteca civica deve essere, come del resto indicato anche da importanti organismi internazionali, di facile ed immediato accesso per favo-

rare la divulgazione, l'informazione e lo studio, con particolare riguardo per i bambini e ragazzi per i quali pensiamo anche a una moderna ludoteca. A servizio di riunioni veloci ed operative e per piccoli gruppi di persone sarà disponibile poi uno spazio opportunamente attrezzato, e inoltre potranno essere ospitate opportunità espositive a disposizione anche delle locali associazioni impegnate nel campo della creatività. Interessante anche l'effetto trainante che un tale Centro potrà esercitare per le attività commerciali e terziarie già presenti, soprattutto legate all'accoglienza e ai servizi, ovvero da insediare. Il progetto di recupero socio-culturale di Casa Facen ben si inserisce poi nel più complesso progetto di valorizzazione generale del centro: rifacimento di via Roma, riqualificazione della piazza, realizzazione di percorsi e parcheggi, parco di San Pietro e potenziamento del Centro di Riabilitazione. L'obiettivo è una migliore vivibilità e sicurezza al servizio del cittadino: residenti - soprattutto bambini, scolari, mamme, anziani -, turisti e utenti del Centro di Riabilitazione. Dal canto loro, gli operatori economici godranno di un contesto più decoroso, gradevole e moderno. Vale la pena di ricordare che tali progetti sono già stati tutti finanziati, di nuovo con i Fondi di Confine. Tuttavia, se predisporre i progetti e reperire i finanziamenti, obiettivi già centrati, è già molto impegnativo (circa € 7.000.000 di finanziamenti ottenuti, considerati anche i tempi difficili), la fase successiva degli appalti pubblici e della realizzazione delle opere lo sono altrettanto. Le fatiche non sono quindi ancora concluse, ma vogliamo cogliere l'occasione per ringraziare pubblicamente il personale comunale per l'intenso lavoro tecnico di questi anni.

L'Amministrazione Comunale

RICORDO DELLA GRANDE GUERRA A LAMON

Continua la pubblicazione iniziata nella Sentinella n.4 2016 della cronaca riportata nel diario redatto dai due parroci pro tempore Don Ferdinando Gorza e Don Amedeo Marchet dal 2 gennaio 1915 alla fine dell'occupazione, il 3 novembre 1918.

A causa di un errore di stampa rivediamo l'ultimo articolo pubblicato sul n. 6.2016 aggiungendo delle parti mancanti

29 luglio 1917

Parte la Sezione. Improvvisano la funzione deliziosa d'addio alla Parrocchia, essendo Domenica.

Nota: Rotta di Caporetto e ritirata dell'esercito italiano sulla linea del Piave e del Monte Grappa.

IL NOSTRO MARTIRIO

5 Novembre lunedì

Con fonogramma, ore 13, s'invita la popolazione allo sgombero volontario in seguito a decisione militare del ritiro delle truppe italiane ed eventuale arrivo truppe austriache. Sgommento, trepidazione generale! Sicorre, s'interroga, si piange. Sembra un finimondo. Il Paese pare avvolto nella penombra, benché il sole sia splendente.

8 Novembre-Giovedì

Gli Uffici Municipale, Postale ed Esattoriale sono sospesi. Gli archivi relativi sono portati altrove.

9 Novembre-Venerdì

A mezzogiorno partono i R.R.C.C. Uniche autorità rimaste: i sacerdoti ed il sindaco con assessori.

10 Novembre-Sabato

Impressionanti detonazioni ci avvertono che, saltati ponti, strade, ci troviamo isolati. Fanciullo dodicenne, Malacarne Alberto da Costa rimane vittima di esplosione bomba. Abbattuti i ponti ci troviamo isolati. Le truppe italiane ritiratesi ci lasciano in trepidazione per la nostra sorte. Siamo però assicurati da voce comune che niente avremo a soffrire dai soldati austriaci. In questo senso ci viene parlato anche in chiesa e ci vien fatta raccomandazione di tener un contegno dignitoso e cordiale ai nuovi ospiti.

11 Novembre-Domenica.

Arrivano di buon mattino le prime pattuglie di soldati (austriaci). Ore 3 ant. Pattuglie di avanguardia, truppe austriache, arrivano silenziosamente in paese, battono alle porte delle case, chiedendo ricovero. Poletti Margherita maritata. Campigotto di anni (?), da Pian del Vesco, sulla via sopra Ponte Serra, colpita da pallottola di fucile, rimane cadavere, vittima della propria imprudenza. Ore pomeridiane,



Ponte fatto saltare dalle truppe italiane in ritirata, alle ore 22 dell'11 novembre 1917 a Ponte Serra. Arch. DBS

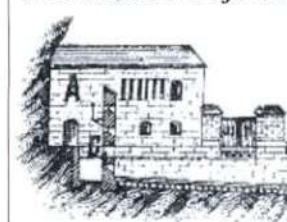


Ponte Oltra, fatto saltare dai militari italiani in ritirata (11 novembre 1917). Arch. Gruppo Fotografico Lamonese

Per manovra artiglieria italiana da Cima Lan bombarda Rugna e via Costa, Lamon e borgate, accompagnando truppe austriache in arrivo. Solo 1 soldato austriaco colpito a Costa, sepolto provvisoriamente sul luogo, poi trasportato in questo Cimitero. Lievi danni ai caseggiati, panico generale. Ore 9 pom. esplosione spaventosa avvisa che il Forte S. Antonio è scomparso. Durante la notte, scariche di fucileria e mitragliatrici dalle opposte rive del Cismon e del Senaiga. Pochissime famiglie partite, sono rimasti: Maestro, Farmacista, Suore ed il Parroco. (Aperta) la Posta. (Le ultime due annotazioni scritte a matita copiativa, aggiunte successivamente)



Schizzo austriaco del 1 di Sant'Antonio, tra P Serra e Fonzaso, fatto dalle truppe italiane in ritirata l'11 novembre sotto sezione del forte.



28 Novembre

Arriva un Reggimento di Germanici. Preceduti da una fama di prepotenza, ladronerie, vessazioni, vandalismi operati da connazionali truppe, nei paesi del Feltrino, addimostrano col fatto che le dicerie non erano calunnie, né timori ingiustificati. Quando finalmente a Dio piacque, il

3 Dicembre

alle ore 6 ant. colla loro partenza sollevarono il paese da un incubo che l'opprimeva. Breve dimora, ma indimenticabile.

4 Dicembre

Nelle ore pomeridiane arrivano in paese di ritorno dal fronte Cison, 2 Reggimenti di Kaiserjager austriaci per periodo di riposo. Si spera aver dai nuovi arrivati meno peggior trattamento. I lamenti però generali specialmente delle famiglie nelle sparse frazioni fanno mutar opinione. Sono visite diurne e notturne a gruppi, che con maniera brutale minacciando il più spesso privano le famiglie di quanto è dato loro trovare in generi di alimenti nonché di vestiario. I reclami presso la competente autorità non ottengono la giusta soddisfazione, benché non si manchi di assicurare esser disposizione rigorosa che nessun soldato possa arbitrarsi private requisizioni. Si teme che il periodo di riposo e quindi di permanenza delle truppe si prolunghi per settimane e forse mesi. Non essendosi ancor riattivate le viabilità e comunicazioni per Feltre, Primiero, Castel Tesino e d'altra parte chiamandosi illusione la speranza di vederli provvisti di vettovagliamento da chi di dovere, per importazione, in causa di mancanza, si ha la prospettiva minacciosa della fame. Frattanto inaspettatamente, nella mattina del

13 Dicembre

Le truppe lasciano il paese dirette, si dice, per Feltre e di qua pel fronte. Si respira. Neanche la Chiesa fu risparmiata dai vandali: circa una ventina di ceri di grosso calibro lasciarono gli altari per diradare altrove le tenebre della notte. Così si fu costretti fuori delle funzioni tenerla chiusa. Per amore del giusto e del vero convien dire che non mancarono di tra tutti, alcuni che per prudenza e convenienza tennero buona compagnia.

21 Dicembre 1917

Arrivano dal fronte pel riposo i Regg. 88° 99° Fanteria, composti in massima parte da Boemi. Di male in peggio. Le notizie che corrono fin dalle prime ore, da parte della popolazione terrorizzata, avvertono che ci troviamo in un vero purgatorio, per non dire nell'inferno. Vandalismi, prepotenze, minacce, ladronerie, cattiverie di ogni maniera. Niente gli abitanti tengono più al sicuro: fieno, vestiario, alimenti, tavolati, balconi; tutto

**Soldati
bosniaci, detti
"Bosgnachi" dalla
popolazione,
citati nel Diario.
Arch.DBS**



è manomesso. Terrore, pianto, preoccupazione, lamenti, reclami sono diventati il pane quotidiano di questa povera gente, pane che sostituisce il vero pane alimentare che manca.

28 Dicembre

Soldati d'ordine delle rispettive autorità si presentano alle famiglie per la requisizione del rame. Si esigono almeno due capi (pezzi) per casa. E ciò in conformità d'un ordine del Korps Kommando Fonzaso, in data 16/12 che assicurava niente poter esser requisito?

30 Dicembre

Un capitano per ordine del Ministero di Vienna si presenta avvertendo che anche le campane, tutte una solo eccettuata, devono esser consegnate. E' una ferita sanguinante non solo alle singole persone ma al cuore di questo popolo, abituato a considerare nelle campane parte di se stesse, simbolo della propria fede e religione. Il sacrilego atto viene appreso con indignazione di tutti, col pianto di molti. E' questo dunque il sentimento religioso del governo che si chiama esemplare cattolico? Al danno, al sacrilegio si aggiunge anche l'insulto, serviranno, si dice, diventate cannoni, a rallegrare del loro suono i soldati italiani, e far loro arrivare delle boccate di pagnotte!!! L'operazione di smontarle si compie di domenica, durante le funzioni parrocchiali e mentre i fedeli escono di chiesa. Si ottiene che restino due, una per le singole Chiese e che queste due siano la maggiore e la mezzana sulla torre di S. Pietro. Si rispetterà almeno questa promessa concessione? Ne hanno violate tante che non convien troppo fidarsi. Per ragione di comodità, invece della mezzana, ci viene lasciata la terza.

31 dicembre

In questo periodo si sono succedute truppe di diversa nazionalità. La popolazione corrisponde alle raccomandazioni per riguardo alla truppa. Non così la truppa verso questi abitanti che ebbero continua occasione di lamentare danni alle case, proprietà, generi alimentari. Ci vien fatta ripetuta promessa che si provvederà per quanto ci abbisogna. Frattanto tutto ci manca.

continua nei prossimi numeri



forte
onte
brillare

1917,

3



L'ASSEMBLEA ANNUALE DEI DONATORI DI SANGUE

Il 6 marzo si è tenuta l'annuale Assemblea della Sezione Donatori sangue Lamon.

L'assemblea sezionale è un importante appuntamento attraverso il quale i donatori e il direttivo si trovano per l'approvazione del bilancio, per analizzare le attività effettuate e tracciare quelle programmate per il 2017.

Volendo fare un po' il punto sulla situazione attuale, la nostra sezione si è trovata in questi ultimi anni a far fronte a un forte calo di donazioni dovute a svariati fattori:

Approfittando di questo spazio invitiamo tutti i donatori nel limite del possibile a seguire le regole di seguito elencate.

ATTENZIONE !

Si consiglia di prenotare il giorno e l'ora per la donazione:
per ridurre il tempo di attesa
per migliorare la programmazione della raccolta

COME ?

collegandosi al sito dell'ULSS 2 ed accedendo all'agenda elettronica
telefonando al Centro Trasfusionale al numero 0439 - 883242

RICORDA

La nostra Sezione contribuisce a incrementare le donazioni nei mesi di gennaio e settembre e soprattutto durante le emergenze tramite invio di sms e di mail ai Donatori che non donano da più di sei otto mesi a seconda delle emergenze.

A tale scopo invitiamo tutti i donatori ad inviare al seguente indirizzo

donatorilamon@gmail.com

il proprio indirizzo mail con nome e cognome, donatore/donatrice, al fine di aggiornare i dati in nostro possesso.

Il cambio ai vertici del centro trasfusionale di Feltre con conseguente nuovo metodo di accettazione del donatore.

L'entrata in vigore del nuovo decreto sulla donazione con regole più severe sulla donazione che tengono in considerazione gli stili di vita dei donatori, tutelando la salute del ricevente e del donante e nuove norme per l'idoneità dei donatori.

Aggiungiamo inoltre il graduale aumento dell'invecchiamento dei donatori senza un cambio generazionale che ha portato ad un calo delle donazioni come riportato in tabella.

La diminuzione delle donazioni ha interessato in maniera quasi omogenea tutte le sezioni dell'Associazione

Feltrina, in parte assorbita dalla minor richiesta di sangue dovuta alle nuove metodologie operatorie e in parte riducendo le cessioni di sacche ad altre province.

Non per questo però dobbiamo scoraggiarci perché in questi ultimi anni la nostra Sezione ha visto giovani avvicinarsi alla donazione e molti di loro dopo essere stati dichiarati idonei hanno effettuato la loro prima donazione. I quattordici dell'anno appena trascorso fanno ben sperare per il futuro; a loro in particolare un grazie sincero per il gesto d'amore e per essere entrati a far parte della nostra grande famiglia.

ANNO	DONAZIONI	DONATORI NUOVI	DONATORI SOSPESI	ATTIVI AL 31/12
2010	238	10		
2011	223	8		153
2012	216	3		177
2013	223	2		144
2014	196	5		142
2015	176	8	7	134
2016	175	14	4	118

Oltre al vostro numero di telefono sarà inserita nel Gestionale Donatori anche la vostra mail, dandoci una possibilità in più per potervi contattare.

I contatti saranno solo ed esclusivamente per ragioni riguardanti la Sezione, le novità riguardanti la Donazione e le Emergenze.

Si **ringraziano** vivamente tutti i Donatori e le Donatrici che rispondono con generosità agli inviti, ma soprattutto **ringraziano** coloro che beneficeranno della vostra generosità, perché ...

CHI DONA SANGUE DONA VITA !

Grazie per la collaborazione !

INCONTRO ANNUALE DEL GRUPPO ALPINI

Domenica 12 febbraio con la s. Messa celebrata da don Tarsillo Bernardi nel Duomo di Lamon è iniziato l'incontro annuale delle penne nere dell'altopiano. Subito dopo, radunati davanti al monumento in piazza, è seguita l'alza bandiera effettuata dal figurante alpino Denny Mastel e la deposizione della corona in onore dei caduti. Erano presenti oltre agli alpini e ai cittadini di Lamon e dintorni in buon numero, l'assessore Nicola Pradel per il comune di Lamon, il



Ecco gli Alpini premiati per l'impegno e la partecipazione alle varie iniziative

sindaco Federico Dalla Torre per il comune di Sovramonte e il comandante dei carabinieri Stefano Rech. È seguito un momento conviviale per tutti in sede, presenti immancabili gli alpini di Cittadella (Pd) per la prima volta purtroppo orfani del cav. Alberto Giopp, scomparso di recente.

Alle ore 13.00 poi, tutti all'albergo Al Taiol alle Ei, con la partecipazione del vice presidente di Sezione Giorgio Bottegal, dei capi gruppo di Moline Sorriba, di Arina, di Zorzoi, di Mellame Rivai, di Fonzaso e di Cittadella e del presidente Donatori di sangue di Lamon Giulio Poletti. Il Capo Gruppo Italo Poletti ha rela-

zionato sull'attività dell'anno trascorso, elencando le numerose iniziative portate a termine e complimentandosi con quanti hanno collaborato per la loro riuscita. Dopo aver ringraziato tutti per la presenza ha consegnato un riconoscimento ad alcuni soci che si sono distinti per l'impegno e la partecipazione a varie iniziative.

Essi sono, e li vediamo nella foto, da sinistra, Germano Forlin, Cenerino Campigotto, Ermenegildo Faoro, Adolfo Forlin, Bruno Tommasini, Angelo Pauletto, Angelo Faoro e Bortolo Malacarne.

Ha concluso l'incontro un meritissimo applauso da parte di tutti al Capo Gruppo Italo Poletti.



In un mondo dove tutto sembra sfasciarsi, ci siete voi, cari nonni, sorridenti nel brindare alla vostra unione, che dura ormai da 55 splendide primavere. Vogliamo ringraziarvi. Quindi Grazie, nonni carissimi **Rita e Costantino**. Grazie perché vedendo l'amore nei vostri occhi segnati da sacrifici non possiamo dubitare che esista. Grazie perché siete un bellissimo esempio da seguire. Grazie per l'affetto che ci date. È proprio vero che "l'amore vince tutto" (omnia vincit amor). Grazie di cuore. Siete pura luce da seguire... e noi, da grandi vogliamo essere proprio come voi! con affetto, le nipotine (Zai, Ali, Età, Miki, Gennina)

40 ANNI DI MATRIMONIO



Ezio Facchin e Gemma Bee hanno festeggiato il loro anniversario di matrimonio il 19 febbraio, nel Duomo dove si sono sposati 40 anni fa. Insieme a loro i tre figli Fabio, Daniele e Stefano con Roberta, Marina e Maria Chiara e, naturalmente, i tre simpatici nipotini. Una bella ricorrenza accompagnata dalla festa con i parenti e gli amici più cari.

NASCE "LANA LAMON"

Nasce il marchio LANA LAMON per caratterizzare e tutelare tutti i prodotti (capi d'abbigliamento e oggetti tra i più vari) che saranno realizzati e commercializzati sfruttando la lana tosata della pecora razza Lamon. Un ulteriore passo avanti nel progetto di recupero e valorizzazione della "fea" che da qualche anno l'Amministrazione comunale, insieme agli allevatori e all'Associazione Fea de Lamon, sta portando avanti.

Accanto al già conosciuto ed apprezzato prodotto della carne, si va ora ad affiancare quello della lana. Il marchio, raffigurato da due gomitolini color oro con il profilo in primo piano di una pecora e la scritta "Lana Lamon" il tutto su fondo nero, è stato ideato e realizzato da Nicola Pradel e a breve il logo sarà oggetto di un apposito regolamento per il suo utilizzo che il Comune sta già predisponendo.

L'occasione per presentare il nuovo marchio si è avuta sabato 11 marzo presso l'Albergo Stella d'Oro nell'ambito della cerimonia "Dala fea al fil: ecco la lana Lamon" con la quale si è celebrato il momento ufficiale della consegna della lana ritornata da Biella dove è stata mandata per essere lavata, risanata e pronta per essere lavorata. Presenti alla cerimonia il Sindaco di Lamon, Vania Malacarne, il Direttore del Parco di Paneveggio, Vittorio Ducoli e Claudio Scalabrini in rappresentanza dell'Associazione Fea.

L'iniziativa è stata resa possibile da un accordo tra Comune di Lamon, Associazione Fea de Lamon, Parco di Paneveggio-Pale di San Martino e Istituto Agrario di Feltre per lo sviluppo del progetto denominato "Chiudere una filiera per aprire un'opportunità". Gli obiettivi del protocollo siglato sono principalmente quelli di valorizzare la pecora Lamon e la sua lana ripristinando una filiera produttiva storica, ridurre la quantità di lana da smaltire come rifiuto speciale, contribuire al mantenimento dei pascoli e sostenere le realtà artigiane. Nell'ambito di tale progetto, l'Associazione Fea de Lamon, il Parco e l'Istituto Agrario, tutti soggetti in possesso di pecore di razza certificata Lamon, hanno raccolto la lana tosata dai loro capi e l'hanno mandata tutta insieme in Piemonte per il trattamento. Ora la lana è ritornata, non più come rifiuto, ma come poten-



ziale fonte di reddito per le nostre artigiane e come volano per la promozione del nostro altopiano. Il progetto di lavaggio e trattamento della lana è stato finanziato quest'anno dalla Provincia Autonoma di Trento attraverso il Parco di Paneveggio ma l'auspicio è che una volta messa in moto la filiera il meccanismo possa finanziarsi con la commercializzazione del prodotto finito.

Dopo aver affrontato una prima fase nella quale si è cercato di garantire un aumento del numero di capi certificati di razza Lamon con il progetto legato al pascolo sperimentale del Monte Coppolo, ora l'Amministrazione comunale sta lavorando per uno sviluppo futuro affinché la nostra "fea" possa diventare un valore aggiunto per la nostra comunità. "Le artigiane stanno cominciando ad avere delle opportunità interessanti, è però necessario mettere in moto la filiera in tutte le sue parti" ha affermato il sindaco Vania Malacarne "dalla tosatura alla commercializzazione dei prodotti in modo da garantire un giusto riconoscimento economico anche agli allevatori che sono gli attori principali del progetto di salvaguardia della pecora di Lamon. Anche per questo abbiamo pensato ad un momento per celebrare tutti insieme il ritorno della lana, da condividere con i proprietari delle pecore tosate".

Fino al 26 marzo sarà possibile visitare al primo piano dell'Albergo Stella d'oro una mostra dei lavori in lana delle artigiane dell'Associazione Fea de Lamon.

L'Amministrazione comunale

ANAGRAFE di SAN DONATO



Raimondo Bottegal

di anni 86
(nato 7.3.1930), è mancato il 30 novembre.

Lascia la moglie Maria Coldebella.
Via Costa di San Donato, 21.



A Maria Faoro

A una donna....
A una mamma...
A una nonna...
A tutto quello
che può esserci
di forte sulla

Terra ...

Ai sacrifici fatti, alle gioie, ai dolori sopportati!!
Alle grandi soddisfazioni ricevute.
Tu nella tua vita terrena sei stata tutto questo, in silenzio, con una grande dignità.
Un carattere forte, chiuso, di poche parole ... ma bastava guardarti negli occhi per capire ...

Un carattere particolare ma con un grande cuore per le persone che amavi.

Sicuramente lassù sarai in buona compagnia, dacci la forza di rimanere tutti uniti.

Ora abbiamo due angeli che ci indicheranno la strada, come avete fatto in vita...

Noi che ti porteremo sempre nel cuore siamo qui per salutarti, con difficoltà, ma è il momento...

È sicuramente un arrivederci il nostro, perché è bello credere e sperare che un giorno ci rincontreremo tutti ... CIAO ...
Con affetto
i tuoi cari



1. Romana Casagrande
di anni 89 (nata
12.02.1927), vedova
di Igino Casagrande, è
mancata
l'1 gennaio. Lascia i figli
Riccardo e Armando. Via
Paganini 16.



2. Maria Faoro
di anni 81 (nata
22.05.1935), vedova
di Pietro Campigotto
(Scioset), è mancata l'1
gennaio. Lascia i figli
Giovann Maria, Milena,
Angelo, Bruno, Orietta. Via
Piei 53.



3. Giuseppe Bellotto
(Gigio) di anni 84 (nato
21.07.1932), è mancato il 5
gennaio. Lascia la moglie Sara
Gaio. Via Oltra 19.
In occasione dei funerali
sono stati raccolti e
consegnati €. 104,00 a favore
dell'Associazione ricerca cancro.



4. Rosa Poletti
di anni 83
(25.02.1933), è
mancata il 14 gennaio.
Lascia il marito Arturo
Rossa e i figli Dario,
Paolo e Morena. Via
Cavalieri di Vittorio
Veneto 9.



5. Luigi Malacarne
(Gigio), di anni 79 (nato
24.12.1937), è mancato il
3 febbraio 2017. Lascia i
fratelli Maria, e Romano.
Via Ronche 69.



6. Pietro Resenterra
(Feltrin) di anni 84 (nato il
6.4.1932), è mancato il 5
febbraio. Lascia la Moglie
Maria Mattrel e la figlia
Maria Teresa. Via dell'erba
38.



7. Angelo Gallina
di anni 92 (nato il
24.11.1924), è mancato il 5
febbraio. Lascia la moglie
Zeffira Anna Brocchetto
e i figli Francesco, Paolo,
Renzo. Via Cies 34.



8. Menin Giampietro
di anni 78 (nato il
20.08.1938), è mancato l'1
marzo. Lascia la moglie
Anna Facchin e il figlio
Gino. Via Straa 14.



Giovanna Pante
di anni 87 (nata
20.06.1929), vedova
di Ettore Antonioli,
domiciliata ad
Auronzo, è mancata
l'8 gennaio. Lascia
i fratelli Bianca e
Antonio.



**Rinaldo Giuseppe
Brocchetto** di
anni 80 (nato il
27.04.36), vedovo
di Giovannina
Cengia, domiciliato
a Flawil (Svizzera),
è mancato il 14
gennaio. Lascia i
figli Olga e Luigi.



Bruno Collesei
di anni 93 (nato
il 14.07.1923),
domiciliato a Blaye
les Mines (Francia)
è mancato il giorno
8 febbraio 2017.
Lascia i figli Sergio,
Silvana, Claudio e
la sorella Alda. Già
via Villa.

**Enrichetta
Brocchetto** vedova
di Pietro Bordin di
anni 78, residente a
Pedavena è mancata
il 23 gennaio.
Lascia il fratello
Gian Carlo e le
sorelle Lucia,
Natalina, Zita. Già
Via Cui.



Sisto Forlin
di anni 66,
domiciliato a
Zurigo, è mancato
il 25 febbraio. I
funerali a Lamon
il 4 marzo. Lascia
i figli Marco e
Sabrina.



Nella giornata di martedì 7 febbraio è stato caricato il camion di fieno con 38 balloni, destinazione Roccafluvione (AP), donati dagli agricoltori Lamonesi: Ron Malacarne, Daniel Forlin, Alessandro Mastel, Kevin da Rugna, Marco Forlin, Bruno Gaio, Efrem Bee, Giovanna Balen, e Ruggero Giopp, con il contributo del consorzio di tutela del fagiolo di Lamon per il trasporto. Un piccolo gesto per alleviare le sofferenze dei nostri amici duramente colpiti dal terremoto e dalle avversità climatiche. Ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato a questa iniziativa.

Come disea na olta al gruppo famiglie: "Tante fameje a una fa na gran fameja".

Alessandro Mastel



Jared Scanavacca è nato l'8 gennaio per la gioia dei suoi genitori Diego e Jessica Da Rugna. Via Rigo 6.



Campane a festa per la prima nata dell'anno: **Viola Corso** di Enrico e Barbara Malacarne (Via A. Slongo).



È nato **Johnathan Bee "Caret"** Con immensa gioia lo annunciano il papà Marco, la mamma Samantha, i nonni Giovanni e Paola, lo zio Max. 23 gennaio 2017 Gossau



Suor Giovanna sfoglia con curiosità l'ultimo numero della Sentinella e ricorda tutti con particolare affetto.



Anna Iris Poser di Daniele e Dina Facchin nel giorno del battesimo il 16/10/2016. Da Colle Umberto (Tv), circondata da cugini, invia un caro saluto agli amici lamonesi e ai parenti vicini e lontani.



NOTIZIE IN BREVE

2 gennaio (Gita a Verona)

Come ormai da tradizione, durante le vacanze di Natale anche quest'anno abbiamo organizzato una gita foraniale per visitare presepi artistici. Con due pullman ci siamo recati a Verona alla rassegna internazionale di presepi provenienti da tutta Italia e non solo, nella suggestiva cornice dell'Arena. Meritava.

Abbiamo poi proseguito per Peschiera, dove abbiamo consumato il pranzo presso la Casa del Pellegrino della Madonna del Frassino e visitato l'artistico presepe del convento.

Sulla via del ritorno, anche se ormai con il buio, abbiamo trovato il tempo per fare una sosta a Chiampo e ammirare il nuovo grande santuario ricco di stupendi mosaici, il presepe artistico e la grotta della Madonna di Lourdes di fra Claudio Granzotto.

3 gennaio

Campane a festa per la prima nata dell'anno: **Viola Corso** di Enrico e Barbara Malacarne (Via A. Slongo).

8 gennaio

Campane a festa per la nascita di **Jared Scanavacca** di Diego e Jessica Da Rugna (Via Rigoi).

19 gennaio

E' arrivata la terza nata dell'anno, è **Irene Dall'Agnol** di Giordano e Gennj Poletti (Piazza 3 novembre).

7 febbraio

"**Giornata nazionale per la vita**". Alla Messa

parrocchiale ha partecipato un gruppo di genitori con i loro bambini nati nel 2016, per ringraziare il Signore del dono dei figli e chiedere il suo aiuto per riuscire a dare loro una vita felice. Il tema proposto alla nostra riflessione quest'anno, è stato: "Donne e uomini per la vita nel solco di Santa Teresa di Calcutta".

Alla porta della Chiesa sono state vendute le primule, per contribuire alle spese per le iniziative a favore della vita.

11 febbraio

Festa della Madonna di Lourdes e Giornata del Malato. Il tempo quest'anno ci ha permesso di celebrare la Messa alla Grotta di San Pietro. Appuntamento caro a tanti lamonesi anche per il significato per il quale è stata voluta a suo tempo.

12 febbraio

Le campane hanno suonato a festa per la nascita di **Amelie Allegra Tollardo** di Neil e Nicole Gaio (Pezzè).

19 febbraio

39° anniversario della morte di P. Romano Bottegal. Solenne e partecipata celebrazione nella chiesa di San Donato. E' seguito il pellegrinaggio alla casa natale del Venerabile con momenti di riflessione e preghiera lungo il percorso. Numerosi i partecipanti e molti hanno poi condiviso il pranzo presso la canonica.

22 febbraio

Abbiamo suonato le campane per la nascita di **Mattia Murer** di Bruno e Viviana Dalla Valle (Via Rugna). Benvenuta anche la 5° nata.



RESTAURO CHIESA DI SAN PIETRO

Fervono i lavori di restauro degli interni della chiesa di San Pietro. Si sta procedendo al recupero delle superfici affrescate, degli intonaci antichi e delle decorazioni figurative ad affresco. Si stanno rimuovendo le decorazioni sovrapposte di restauri posteriori che hanno abbruttito gli originali. Il restauro si riferisce alle pareti, alla volta della navata principale e delle due laterali. È compreso il restauro dei quattro evangelisti e dei quattro dottori della chiesa collocati tra gli archi. Sono stati scoperti anche affreschi interessanti che stanno per essere restaurati (vedi foto affiancate). Il tutto risulta interessante più del previsto e rende ancora più preziosa la nostra antica chiesa di San Pietro. I lavori si concluderanno a fine estate.

CARNEVALE IN ALLEGRIA

Giovedì 23 febbraio, noi della "Famiglia ex emigranti" di Arina, anche quest'anno abbiamo organizzato la festa per gli anziani della Casa di Riposo di Lamon.

Crostoli e frittelle per tutti, rallegrati dal suono della fisarmonica di Bruno (Micel) che ha saputo far rifiorire in tutti gli antichi ricordi con canti e balli di un tempo.

Ha fatto seguito una lotteria mettendo in palio piccoli presenti e rendendo gli ospiti felici nel ricevere un piccolo dono.

Martedì 28 febbraio, ultimo giorno di carnevale, abbiamo ripetuto la festa nella Casa di Riposo di Fonzaso.

Tutti presenti per far festa con crostoli e bibite varie unendosi al piccolo coro con canti accompagnati dalla fisarmonica di Bruno.



Molti hanno approfittato per esibirsi in un giro di valzer ricordando la gioventù passata.

Con lo scatto di qualche fotografia abbiamo immortalato la serenità di quei volti dolci e rassegnati e a noi la gioia ed il piacere di aver contribuito a donare agli ospiti una mezza giornata diversa dalle altre.

Ringraziamo le animatrici delle case di riposo di Lamon e Fonzaso, mascherate per l'occasione, per averci accolto e aver contribuito a passare qualche ora in compagnia per la gioia dei nostri anziani.

Una massima: Nel periodo della vita troviamo tante maschere, ma pochi volti.



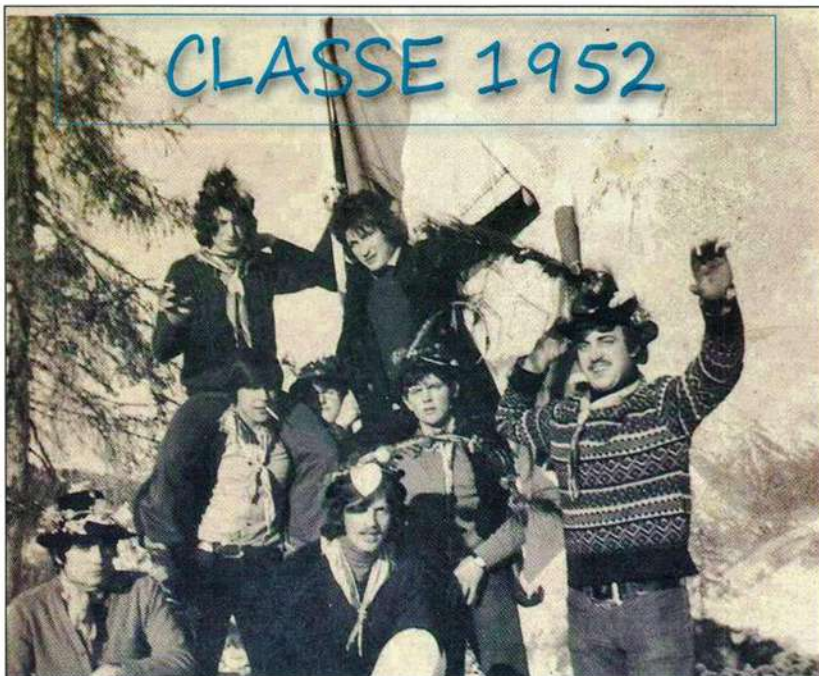
Evaristo Maccagnan

(breve profilo dalla Famiglia ex emigranti di Arina).

Emigrato nel dopoguerra in Svizzera, dove ha lavorato per più di 25 anni come boscaiolo professionista a Gryon e nel Canton Vallese, è stato uno dei fondatori della "Famiglia Bellunese di Martigny". Determinato nei valori insiti negli uomini di montagna, ha mantenuto fermo e forte l'attaccamento al paese di origine pur abitando dagli anni 80 a Montecchio Maggiore. Lascia nei figli e nipoti un grande e profondo ricordo di uomo giusto, leale e sincero.



CLASSE 1952



I coscritti del 1952 salutano gli amici e ricordano i coscritti defunti. (Domenico Campigotto - Nanassa)

LA VIA CRUCIS DI ARINA



Siamo a buon punto. Tanti sacrifici e tanto impegno ci hanno permesso di arrivare in cima.

Abbiamo voluto fare le cose per bene. Collaborazione da parte delle altre associazioni e anche un po' di sostegno morale vede l'avvicinarsi dell'inaugurazione di tutto il percorso. 1^a stazione al tornante di Arina e poi via via lungo il vecchio sentiero (scurton) che collegava le frazioni dei Gobbi, Toffoli e Caravaggio. L'ultima sarà posizionata proprio di fronte alla chiesetta di Caravaggio. Nella foto è ritratto l'artista, (sembra soddisfatto della sua opera), il fabbro Igor Pauletto che ha voluto dare un'immagine diversa dei soliti capitelli. Artistica e molto originale, mi auguro incontri il gusto dello spettatore. I massi di

granito su cui poggia la struttura erano stati posizionati da qualche tempo; si tratta ora di fissarla saldamente al basamento. All'interno, protetta da una inferriata, ermeticamente chiusa, verrà posta la scultura lignea dell'artista Arinese Fortunato Campigotto.

Alcune immagini dei lavori di posizionamento dei basamenti. Io mi sento in dovere di ringraziare Valerio, Artemio, "Angelin" Patrik e quanti in qualsiasi modo mi sono stati di sostegno: non dimentico Mirella, Anna, Silvana e Ginetta

Ora ci prepariamo per la festa dell'Associazione che abbiamo programmato per il 30 luglio c. a. Ore 11 . messa e poi inaugurazione del percorso della Via Crucis. Saranno invitate tutte le famiglie emigranti del bellunese, autorità civili e religiose. Ci auguriamo nella buona riuscita della manifestazione; e dal momento che l'impegno economico è stato gravoso, stiamo, per l'occasione, programmando anche una ricca lotteria per far fronte alle ultime spese.

Fortunato Campigotto ha realizzato il Calvario con una sua veduta.



Ecco l'immagine della 1^a Stazione secondo l'interpretazione dell'artista: Gesù nell'ultima cena prima della salita al Calvario.

"Ultima cena e mentre mangiavano disse:
"in verità vi dico uno di voi mi tradirà" "

E' l'inizio del patibolo fino a vincere la morte

"Ultima stazione: Gesù vince la morte e si fa vedere ai suoi".

Queste sono solo due delle 14 stazioni

F. Gaio



ultima Stazione



prima Stazione



Le suore a Lamon. Non solo scuola per l'infanzia ...
Il piccolo coro diretto da suor Teresita alla rassegna dei cori di voci bianche, al santuario del Nevegal.
(28 novembre 2004).



GITA AI PRESEPI ARTISTICI DI VERONA

ANAGRAFE di ARINA

Maria Campigotto
di anni 92,
domiciliata a
Brendola (VI),
si è spenta il
15 gennaio. Di
Arina, residente
prima in Via
Geronemoni e poi
in Via Canaloni.

Lascia i figli Elsa e Vittorino, le nipoti
Elena, Laura, Agnese e Valentina e i
pronipoti Matilde, Irene, Diana, Ettore
e Letizia Maria.



Evaristo Maccagnan
di anni 89, residente a
Montecchio Maggiore (VI) è
mancato il 21 gennaio. Lascia i
figli Adelia e Isidoro.



Elena Monteforte
di anni 96, vedova di
Agostino Canal, è mancata
il 1° marzo. Lascia la figlia
Bianca.

